

Convincente la sua interpretazione del monologo Kohlhaas allo Stabile

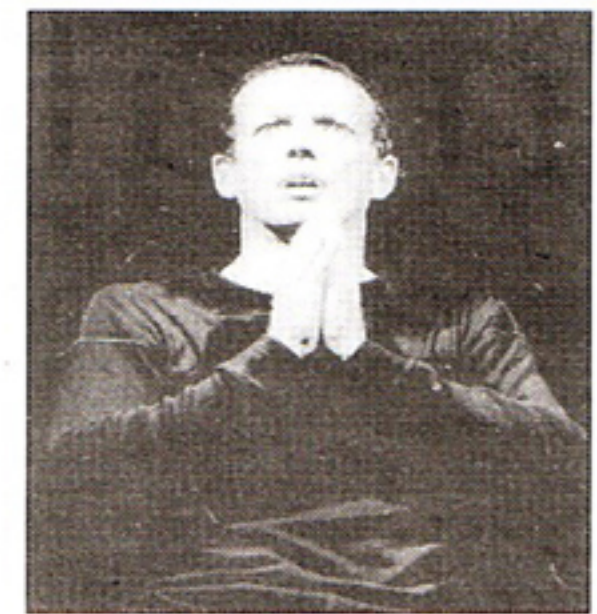
Marco Baliani l'istrione

di FRANCESCO MENONNA

POTENZA - UNO SPETTA-COLO strepitoso. Marco Baliani, protagonista giovedì sera presso il Teatro Francesco Stabile di Potenza, nell'ambito della seconda serata della rassegna Festival Potenza Teatro, promossa dall'Associazione Abito in Scena di concerto con il Comune di Potenza, la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e le associazioni Sipari Lucani, SotTeatro e InVento. Una serata eccezionale, quella di giovedì nella quale Baliani è stato bravissimo nella recitazione, a volte lenta a volte frenetica e convulsa tanto da strappare applausi a scena aperta dal competente pubblico presente. Tratto da Michael Kohlhaas di Henrich von Kleist, di Remo Rostagno e Marco Baliani è stato un monologo in piena regola. Drammaturgo e soliloquista Baliani ha saputo interpretare con la consueta maestria una vera e propria cavalcata che ha segnato per ottanta minuti la serata del Teatro Francesco Stabile di Potenza. Parla e recita, guarda il pubblico, muove le mani prima sulle ginocchia e successivamente sui fianchi. Così Baliani, seduto su una sedia rossa, vestito di nero, esprime in versi, densi di passione la sua vena artistica in una piecetta tutta da amare e apprezzare. Ciò che rende appassionante e significativo durante la recitazione è il tacchettio che accomuna

Kohlhaas alla galoppata senza confine dei cavalli, diretti a Berlino. Morelli, gli animali seguono la direzione della capitale tedesca con la smania di arrivarvi quanto prima. Vestito di nero, Baliani incanta per la sua recitazione tutti gli spettatori. Un maestro che prima parla a scari che, poi è bravissimo a rallentare nel suo incedere forte e sontuoso l'intercalare, brillante e sempre al passo con i tempi. Berlino è lì, ad un passo, ma lui da maestro qual è fa della suspense il vero trait d'union di una serata eccellente per cadenze e vocazione artistica. Fa capire ogni reazione che l'individuo può sopportare. Elegante e sintetico, mai sopra le righe, Baliani è versatile nella sua interpretazione. La narrazione della vita di un mercante di cavalli, vittima della dominante giustizia statale rappresenta il leit motiv di una rappresentazione eccentrica ed esclusiva. Teatro e narrazione vanno al passo con la trama, mai perfida e sempre sicura. Baliani incanta, mediante la sua gestualità a volte lenta, a volte frenetica e farraginoso riesce di fatto a coinvolgere i presenti. Uno spettacolo cult che viene vissuto con attenzione e divertimento da tutti gli spettatori che vivono instancabilmente la cavalcata dei morelli nel segno di un vero e proprio elisir di passione e sentimento tutto da provare. Non lascia mai la sedia. Il suo tacchettio è elegante, mai sopra le righe e i sospetti. Un signore della narrazione, racconta Kohlhaas, allevatore di cavalli con la lente d'ingrandimento che serve a creare eccitazione e verve. Lo spettatore disincantato e disilluso riesce a tenere gli occhi e lo sguardo attaccati alla scena. Quando Baliani saluta il pubblico, gli spettatori lo applaudono a scena aperta per quattro volte. E' il segno della qualità dello spettacolo, bello, accattivante e splendido.

f.menonna@luedi.it



Quattro corti in scena

Debutto da applausi per il Festival Potenza teatro

giornalista Giuseppe Fiorellini che ha fatto da moderatore alla kermesse. Quattro le compagnie presenti nella prima serata, si tratta della Mandragola Teatro di Marsicovetere, dei Dialoghi Immaginari Amorosi di Matera, dell'Associazione Culturale Ragli di Roma e di Marta Dalla Via di Bologna. Quattro corti che hanno avuto nell'amore, nelle suggestioni della vita quotidiana e nella passione travolgente per la recitazione, a tratti lenta, a tratti sinuosa e ancestralmente essenziale dei protagonisti, tutti uniti in un elisir di sensazioni e passioni a volte eccentriche e a volte intense. La Mandragola Teatro di Marsicovetere ha portato in scena Le Memorie di una Brigantessa, di Vincenzo Labanca,



La Mandragola

tratta dall'omonimo romanzo, la regia è stata affidata a Giulia Gambioli, attrice e protagonista. La storia del mezzogiorno, vissuta attraverso momenti

drammatici, percorsi duri da affrontare e analisi differenti sono stati il trait d'union di una rappresentazione tutta da gustare, l'associazione Cinefabbrica di Roma ha prodotto la piecetta Dialoghi Immaginari Amorosi di e con Andrea Santantonio e Nadia Casamassima. Una scenografia atipica, due ombrelli aperti, un uomo e una donna che si incontrano con il chiaro intento di condividere sogni, speranze e delusioni, due personaggi unici che in definitiva parlano un solo linguaggio, quello dell'amore. L'associazione culturale Ragli di Roma ha invece presentato la recita dal titolo: Nuovo Ordine Mondiale di Harold Pinter del regista Rosario Mastriota con Laura Garofoli, Desirée Cozzoli-

no e Mauro Conte. Si è trattato in sostanza di una trasposizione o semplicemente di una risposta all'enigmatico testo del premio Nobel Harold Pinter. Il mondo controllato da una potente organizzazione, il cosiddetto New World Order è una vera e propria teoria del complotto. Razze, differenti esclusive visioni e sensazioni cognitive si sono intersecate in un mix eccentrico. L'ultima rappresentazione teatrale La Olga 1958, dell'Associazione Marta Della Via raccoglie le esperienze di una ballerina che vive a Bruxelles nel 1958 ed è la prediletta di Josif Stalin. Una ballerina che ha rubato due paia di guanti, un paio di gemelli, un ombrello e un nastro, successivamente verrà arrestata per furto. Una storia che continua imperterrita, arricchita da emozioni e dalla forma mentis della guerra fredda, che appartiene per natura al mondo.

f.menonna@luedi.it